

# NOTA PER LA STAMPA: Affidamenti senza gara fuori controllo: anche in provincia di Ragusa si smantella il principio della concorrenza

30 Maggio 2025

Il 72,7% delle gare pubbliche bandite in provincia di Ragusa tra il 1° ottobre 2024 e il 20 maggio 2025 è stato affidato senza previa pubblicazione del bando di gara. Su un totale di 132 procedure monitorate, ben 96 sono state negoziate direttamente, senza concorrenza aperta. E'quanto rilevato da **ANCE Ragusa** che, dopo avere preso atto dei dati dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC -, ribadisce con forza il concetto che la gara pubblica deve rappresentare la regola, non l'eccezione.

Soltanto 32 procedure (pari al 24,2%) si sono svolte attraverso il canale della procedura aperta, garantendo pubblicità e confronto tra operatori. Una percentuale che purtroppo, evidenzia una tendenza strutturale alla marginalizzazione della concorrenza.

“Il sistema degli appalti pubblici in Italia sta scivolando verso una pericolosa opacità”, dice il **Presidente di ANCE Ragusa, Giorgio Firrincieli**. La situazione, rispetto al monitoraggio dello scorso anno, non è sostanzialmente migliorata. Tra il 1° luglio 2023 e il 30 settembre 2024, infatti, **ANCE Ragusa** aveva già rilevato 87 affidamenti senza bando su 119 gare totali, per un valore di oltre 62 milioni di euro, pari al 73% dell'importo complessivo. “All'epoca - prosegue Firrincieli - avevamo chiesto a tutte le Stazioni appaltanti della nostra provincia di fare maggior ricorso alla procedura aperta come modalità preferenziale, per garantire trasparenza, equità e ampia partecipazione. Una proposta accolta con favore, ma che - a quanto emerge - non ha ancora prodotto risultati sufficienti. Non possiamo più accontentarci di qualche lieve inversione di tendenza perché i numeri continuano a certificare una realtà che penalizza le imprese sane e favorisce meccanismi opachi. Certo, apprezziamo il fatto che gli importi assegnati tramite gare aperte siano cresciuti, ma questo segnale, da solo, non basta. Serve un cambio di rotta sistemico e deciso. Siamo di fronte - aggiunge - non solo a un crollo della trasparenza, ma a un sistema che, incentivando la discrezionalità e marginalizzando la competizione, mina le fondamenta della legalità, dell'efficienza amministrativa e dell'equità di accesso al mercato. Non è una questione meramente formale: dietro questa deriva si annidano sprechi, favoritismi e rischi concreti di infiltrazioni mafiose”.



Ecco il grafico che confronta il numero di gare suddivise per tipologia tra i due periodi monitorati:

- **Procedure Aperte:** aumentano da 14 a 32.

- **Procedure Negoziato con Bando:** calano da 18 a 4.
- **Procedure Negoziato senza Bando:** crescono leggermente da 87 a 96.

Il dato più evidente è che **resta dominante la quota di gare affidate senza bando**, a dimostrazione di come **la situazione non solo non sia migliorata, ma sia persino peggiorata sul piano della trasparenza**.



Ecco il grafico che confronta gli **importi delle gare pubbliche (in milioni di euro)** per ciascuna tipologia tra i due periodi:

- Le **procedure aperte** crescono sensibilmente in valore: da 14 a oltre 53 milioni di euro.
- Le **procedure negoziate con bando** crollano: da 24 a circa 3 milioni.
- Le **procedure negoziate senza bando**, pur rimanendo dominanti, scendono leggermente da 62 a 37 milioni di euro.

Questo mostra un **timido segnale positivo nell'aumento dell'importo affidato tramite gare aperte**, ma al tempo stesso evidenzia che **quasi 40 milioni di euro** continuano ad essere assegnati **senza bando**, segno che **la trasparenza è ancora ben lontana dall'essere la norma**.

**Allegati**

[2025\\_COMUNICATO\\_STAMPA\\_ANAC](#)

[Apri](#)